

## L'iniziativa «Un bacione a Firenze» dalle 10 alle 12 in un centinaio di luoghi cittadini «Ramazza day, solo uno spot di Renzi»

*Il Pdl bocchia il sindaco: «Non si risolve il problema del degrado con la granata e la paletta»*

**E** venne il giorno della ramazza. Sono oltre cento le associazioni che hanno già aderito a «Un bacione a Firenze», la giornata dedicata alla pulizia collettiva della città, che si terrà stamani dalle 10 alle 12. Ma all'appello del sindaco Matteo Renzi hanno risposto - volenti o nolenti - un po' tutti coloro che hanno a che fare con l'amministrazione, assessori *in primis*. Reclutati da Renzi, ad esempio, il vicesindaco Dario Nardella ha scelto l'Arno: sarà a bordo dei barchetti dei renaioli per pulire il tratto di fiume dalla pescaia di San Niccolò a quella di S. Rosa. Cinque tappe, una per quartiere, per Barbara Cavandoli che inizierà il tour alle Pavoniere. Ramizzerà anche Claudio Fantoni: prima in piazza Garibaldi a Peretola e poi agli alloggi popolari di via Carlo Del Prete. Triplice impegno nel Q5 per Rosa Maria Di Giorgi: al Sodo, in piazza Dalmazia e ai giardini di via Locchi. Pettorina e guanti per Massimo Mattei (largo Fanciullacci, piazza Alberti e Ponte Vecchio). Stefania Saccardi sarà in azione in piazza Tasso, Elisabetta Cianfanelli in San Niccolò e Cristina Scaletti in S. Maria Novella. Insieme alle «truppe scelte» anche associazioni di ogni genere che opereranno insieme a singoli cittadini e commercianti in 105 luoghi cittadini. Dallo sport all'imprenditoria, dalla cultura all'arte: la giornata della pulizia collettiva della città voluta da Renzi - che inizierà il suo percorso da Palazzo Vecchio alle 10, lato via de' Gondi - ha suscitato interesse anche tra i singoli cittadini. Quadrifoglio allestirà punti informativi in 4 piazze (S. Maria Novella, S. Spirito, Dalmazia e Bartali), dove i cittadini che decideranno all'ultimo minuto di aderire potranno avere informazioni su dove andare. Al di là dei buoni propositi, sull'iniziativa non si placano le polemiche politiche. «Non si risolve il problema del degrado a

suoni di ramazza - tuona la vicecapogruppo del Pdl, Bianca Maria Giocoli - e con fotografi e tv al seguito. Mentre siamo convinti che occorra più senso civico amore e dedizione verso il bene pubblico, non possiamo essere favorevoli a questa "sceneggiata mediatica" che lascia il tempo che trova per Firenze e serve solo a creare illusori consensi. Il rischio è che si coprano con giochi di prestigio le magagne di chi invece è pagato per svolgere un servizio pubblico essenziale e non lo fa o lo fa male. Lo sanno quei negozianti costretti tutte le mattine a dar di ramazza davanti al proprio negozio sporco di escrementi e bottiglie. E qualcuno è stato anche multato perché lo faceva fuori orario: indispensabile più chiarezza su ruoli e compiti». Dello stesso tenore le parole del senatore Paolo Amato (Pdl): «Non andrò con la ramazza in mano a scopare le strade della città. Mi dà noia la sfrontata demagogia del sindaco Renzi e mi rifiuto di partecipare a un'iniziativa che ha il solo scopo di coprire le inefficienze di Quadrifoglio. Non condivido neppure il messaggio che il sindaco intende dare, e cioè che la pulizia della città dipende dal grado di civismo anziché dall'efficienza del pubblico servizio di cui è amministrativamente e politicamente responsabile. Troppo comodo e troppo facile». E sulle adesioni: «Difficile - aggiunte il consigliere Emanuele Roselli (Pdl) - aspettarsi uno scenario diverso o qualche clamoroso rifiuto: gran parte delle associazioni, volenti o nolenti, ha stretti rapporti con l'amministrazione». Polemica anche la consigliera Ornella De Zordo: «Nessuno può essere contrario a una giornata in cui si pulisce la città, ma l'amministrazione sta facendo il suo dovere per affrontare il tema della pulizia e dei rifiuti?. Iniziamo a bandire le buste di plastica, parlandone già lunedì in consiglio comunale».



Un operatore ecologico in azione

*All'iniziativa  
aderiscono  
vice-sindaco,  
assessori,  
qualche volto noto  
e «truppe scelte»*

